

Cultura & SPETTACOLI

DOMINIC GAGNON A FILMFORUM

«Con i video del web svelo il volto selvaggio del sogno americano»

GORIZIA

Il sogno americano di libertà e democrazia sta sprofondando in un regime totalitario. È quello che racconta, attraverso i video censurati su YouTube per i loro contenuti eversivi, la trilogia di Dominic Gagnon, ospite, ieri e oggi, del festival FilmForum a Gorizia, dove sono stati proiettati i primi due capitoli dell'opera,

Rip in pieces America, dedicato alle ossessioni maschili, e *Pieces and love to hell*, incentrato sulle donne. Gagnon sta lavorando al finale del trittico, *Big kiss, good night* ("Un grosso bacio, buonanotte") che spera di poter presentare in anteprima mondiale

alla Mostra di Venezia. Qui il protagonista è Corto, un 54enne meccanico di Boston di origine italiana, ex alcolista ed ex tossicodipendente dalla vita in frammenti: ingredienti esplosivi. «È tre volte meglio di un attore di Hollywood - racconta Gagnon -, meglio di Jack Nicholson in *Shining*. La persona più intensa che abbia mai conosciuto».

Gagnon ha cominciato a esplorare le potenzialità cinematografiche della rete cinque anni fa, dopo un terribile incidente: ha perso l'uso dell'occhio destro e ha dovuto smettere di filmare. Il web per lui è stato «la salvezza». In rete trovi tutte le sfere dell'esperienza umana ed è veramente difficile rappresentarle sullo schermo. L'idea di utilizzare i video censurati, invece, è nata a notte fonda. «Ero un po' brillo - sorride Gagnon - e navigando in rete mi sono imbattuto in un video di un uomo inquietante e buffo al tempo stesso. L'indomani volevo rivederlo e invece il video era scomparso.

Ho scoperto così che tantissimi video vengono banditi. Basta il click di un singolo utente. La cosa mi ha intrigato perché diventava una questione politica». La censura su YouTube non la fanno le autorità («loro hanno interesse a vedere e sapere tutto per poterci sorvegliare»), ma gli stessi utenti. «Rievoca episodi da regimi totalitari, dove il tuo vicino ti stava antipatico ed escogitavi

un sistema per denunciarlo alle autorità... Dopo la segnalazione, l'amministratore del sito fa una verifica entro dodici ore. Credo che sopravvivano solo i video con milioni di visitatori per via degli introiti pubblicitari. Altrimenti, sei andato.

Io prendo soltanto i video cancellati, perché non sono più di proprietà di YouTube. Gli autori mi danno l'autorizzazione a usarli perché vogliono essere ascoltati». I personaggi che sceglie Gagnon sono «la vera faccia dell'America profonda, amanti della Costituzione e della libertà, spesso di estrema destra e razzisti, pronti a imbracciare il fucile, nati per essere selvaggi in una società ovattata e sognante, specie in via di estinzione». «Cerco di riabilitarli - spiega Gagnon - ed elimino i commenti razzisti nel montaggio: a me interessa come esprimono la loro libertà». Dopo la trilogia, il regista vorrebbe raccontare come i bambini vedono il futuro. «Ne ho abbastanza di visioni apocalittiche. Risolto il problema della tutela dei minori, intendo dedicarmi a questo nuovo progetto. I bambini sono la speranza dell'America». Nel frattempo, citando Corto, «stiamo tutti andando all'inferno».

Maria Purassanta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gagnon ieri a Gorizia (F. Bumbaca)